

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-6768 del 04/12/2024
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 <i>l</i> DITTA LEVEL 11 SRL - ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI CENTRO SERVIZI PER AUTOTRASPORTI, NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI FAENZA, VIA FALCONE SNC.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-7069 del 04/12/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Ermanno Errani

Questo giorno quattro DICEMBRE 2024 presso la sede di Via Marconi, 14 - 48124 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Ermanno Errani, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 – **DITTA LEVEL 11 SRL - ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI CENTRO SERVIZI PER AUTOTRASPORTI, NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI FAENZA, VIA FALCONE SNC.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico (SUAP) dell'Unione della Romagna Faentina in data 20/12/2023 e acquisita da ARPAE SAC con PG 2324/2024 e PG 2325/2024 del 08/01/2024 (Sinadoc n. 4458/2024), dalla **Ditta Level 11 srl** (PIVA 025008970395), **con sede legale in comune di Ravenna, viale della lirica n. 35 e impianto in comune di Faenza**, via Falcone snc. intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e di prima pioggia in rete fognaria pubblica. (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) – di competenza comunale;
- valutazione di impatto acustico - di competenza comunale;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze as-

segnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;

- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- *DGR n.2236/2009 e ss.mm.ii.* recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs n.152/2006, parte V".
- *Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER)*;

RICHIAMATO il Decreto Direttoriale n.309/2023 di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del Dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE n. 4458/2024, emerge che:

- l'Azienda svolge attività di centro servizi per autotrasporti dotato di impianto per lavaggio camion e cisterne, zona polifunzionale con servizi di ristoro e lavanderia, di officina per piccole riparazioni, di un distributore privato di carburante e di un parcheggio per la sosta dei veicoli;
- la Ditta ha presentato al SUAP territorialmente competente in data 20/12/2023 e acquisita da questa ARPAE SAC di Ravenna con PG 2324/2024 e PG 2325/2024 del 08/01/2024, istanza per il rilascio dell'AUA comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e di prima pioggia in rete fognaria pubblica. (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) – di competenza comunale;
 - valutazione di impatto acustico - di competenza comunale;
- come previsto dall'art. 4, comma 1) del DPR n. 59/2013, è stata esperita la verifica di correttezza formale della domanda che risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento, e contestualmente sussisteva la necessità di integrare la documentazione presentata, come comunicato allo SUAP con nota PG 5182/2024 del 11/01/2024
- vista la successiva nota ns PG 27782/2024 del 13/02/2024, con la quale Codesto SUAP ha chiesto ulteriore documentazione integrativa, richiesta dal Servizio Territoriale ARPAE,
- Vista la nota PG 46468/2024 del 11/03/2024 con la quale il SUAP ha trasmesso a questa ARPAE SAC di Ravenna la richiesta da parte della **Ditta Level 11 srl di una proroga di 60 giorni, ovvero fino alla data del 11/05/2024**, per la presentazione della documentazione integrativa "*in ragione della complessità della documentazione da presentare e dal coinvolgimento e coordinamento di vari studi tecnici*", concessa da questa ARPAE SAC di Ravenna con nota PG 46810/2024 del 11/03/2024, sospendendo i termini per la conclusione del procedimento.
- Vista la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 26/04/2024 e trasmessa da Codesto SUAP con nota PG 81670/2024 del 03/05/2024;
- vista la nota PG 97428/2024 del 13/05/2024, con cui questa ARPAE SAC ha comunicato al SUAP che la documentazione presentata dalla Ditta risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento indicato in oggetto, e pertanto la domanda correttamente presentata. Ai fini dell'adozione dell'AUA si rimaneva in attesa di acquisire il parere dell'Unione per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e di prima pioggia in rete fognaria pubblica.
- Vista la nota PG 93790/2024 del 22/05/2024 con cui lo SUAP ha trasmesso una richiesta di documentazione integrativa di HERA spa in quanto la documentazione presentata non era esaustiva;
- Vista la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 03/06/2024 e trasmessa da Codesto SUAP con nota PG 102603/2024 del 04/06/2024;

- vista la nota PG 109250/2024 del 13/06/2024 con la quale l'Unione della Romagna faentina, ha trasmesso il **parere non favorevole al rilascio** dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), allo scarico di acque reflue industriali e di prima pioggia in rete fognaria pubblica; e pertanto, questa ARPAE SAC di Ravenna, con nota PG 110527/2024 del 14/06/2024 ha comunicato AL SUAP L'ESISTENZA DI MOTIVI OSTATIVI ALL'ACCOGLIMENTO DELL'ISTANZA, al fine di attivare le procedure ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.
- con nota PG 122191/2024 del 03/07/2024, lo SUAP ha trasmesso a questa ARPAE SAC una richiesta di **proroga di 90 giorni da parte della Ditta Level 11 srl** per la presentazione delle osservazioni ai sensi dell'art 10 bis della L.241/90, **ovvero fino al 25/10/2024, "in ragione della complessità della documentazione da presentare e soprattutto del coinvolgimento e della coordinazione di vari studi tecnici e del materiale richiesto"** concessa da questa SAC con nota PG 122787/2024 del 04/07/2024, sospendendo i termini per la conclusione del procedimento, e trasmessa dal SUAP con nota PG 124155/2024 del 05/07/2024.
- con nota PG 140536/2024 del 31/07/2024 lo SUAP ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta sopracitata, ai fini del superamento dei motivi ostativi, per lo scarico acque reflue industriali e di prima pioggia in rete fognaria pubblica;
- con nota PG 210291/2024 del 21/11/2024 l'Unione della Romagna Faentina ha trasmesso parere favorevole con prescrizioni per lo scarico acque reflue industriali e di prima pioggia in rete fognaria pubblica e per la valutazione di impatto acustico.

DATO ATTO che in allegato al parere dell'Unione della Romagna Faentina PG.210291/2024 sopra richiamato, il Servizio Territoriale ARPAE si è espresso anche in merito alle emissioni potenzialmente odorigene derivanti dall'attività di lavaggio. In particolare nel parere espresso dal Servizio Territoriale ARPAE si evidenzia che fra le sostanze richiamate come emesse potenzialmente dai lavaggi, oltre a sostanze odorigene, è presente anche un cancerogeno certo (formaldeide) ed uno potenzialmente presente (butadiene) che potrebbe trovarsi nei lattici.

Alla luce di quanto sopra e richiamato l'art.269 comma 4 lettere a e b del Dlgs n.152/2006 e smi, si ritiene opportuno prevedere un sistema di captazione delle emissioni generate dall'attività di lavaggio cisterne.

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini delle verifiche antimafia di cui al DLgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della **Ditta Level 11 srl** nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di centro servizi per autotrasporti, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 4) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

VISTA la deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. 2022-30 del 08/03/2022 relativa al conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al Dott. Ermanno Errani;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Ricci della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della **Ditta Level 11 srl** (PIVA 025008970395), **con sede legale in comune di Ravenna, viale della Lirica n. 35 e impianto in comune di Faenza, via Falcone snc**, per l'esercizio dell'attività di **centro servizi per autotrasporti**, fatti salvi i diritti di terzi;
2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - ✓ autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e di prima pioggia in rete fognaria pubblica. (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) – di competenza comunale;
 - ✓ valutazione di impatto acustico - di competenza comunale;

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - A) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute nell'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
 - **L'Allegato A)** al presente provvedimento **riporta** le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi di acque reflue industriali e di prima pioggia in rete fognaria pubblica

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

- B) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;

4. Relativamente alle emissioni potenzialmente odorigene derivanti dall'attività di lavaggio cisterne e alle emissioni potenzialmente cancerogene, **la Ditta è tenuta a presentare, entro 3 mesi** dal ricevimento della presente AUA, una proposta progettuale che preveda la captazione di tali sostanze al fine di contenere al massimo la loro diffusione interna ed esterna e per non disperdere cancerogeni o sospetti cancerogeni nell'ambiente di lavoro e all'esterno.

Relativamente all'Impatto Acustico, ad opere terminate e attività a regime dovrà essere effettuata una verifica strumentale a conferma delle ipotesi progettuali.

Qualora l'Azienda intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 *"Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico"*.

5. La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

6. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;

7. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;

8. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente al titolo abilitativo sostituito con il presente provvedimento;

9. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;

10. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati dell'Unione della Romagna Faentina e di HERA spa, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- a fini di trasparenza il presente provvedimento autorizzativo viene pubblicato sul sito istituzionale di Arpae,
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;
- contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine per la pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza.
- Si informa che avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Ermanno Errani

SCARICHI IN RETE FOGNARIA PUBBLICA DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E DI PRIMA PIOGGIA

Condizioni

- a) le acque da scaricare in **rete fognaria pubblica collegata a depurazione sono acque reflue industriali e di acque di prima pioggia**, derivanti dall'insediamento di un centro servizi per autotrasporti dotato di impianto per lavaggio camion e cisterne, zona polifunzionale con servizi di ristoro e lavanderia, di officina per piccole riparazioni, di un distributore privato di carburante e di un parcheggio per la sosta dei veicoli.
- b) La ditta dichiara che le aree dedicate al distributore di carburante (fabbricato D) e la vicina zona dei serbatoi interrati di carburante, **sono assoggettate alla DGR 286/05 e classifica le acque meteoriche di dilavamento che vi ricadono come acque di prima pioggia**. La superficie totale di tali aree è di 375,4 mq (pavimentazione in asfalto).
- c) La ditta dichiara che le acque meteoriche di dilavamento derivanti dalle restanti aree di stabilimento (parcheggio e viabilità), sono escluse dai dettami della DGR 286/05.
- d) All'interno del fabbricato A sono presenti le piste di lavaggio dei camion e cisterne e l'officina meccanica; all'interno del fabbricato "B" sono presenti gli uffici, zona relax/ristoro dotata di lavanderia self service.

Le acque reflue industriali sono prodotte dalle seguenti attività:

FABBRICATO B

- attività di lavanderia self-service (locale dotato di quattro lavatrici da 10 kg e 2 asciugatrici) per una portata dello scarico stimata di 1 mc al giorno.

FABBRICATO A

- lavaggio esterno camion e lavaggio interno ed esterno delle cisterne che hanno trasportato liquidi alimentari e chimici (portata dello scarico stimata pari a 60 mc/g);
- acque reflue derivanti dal lavaggio dei pavimenti del locale officina dove vengono svolte piccole manutenzioni sui veicoli afferenti al centro servizi. La portata stimata scaricata è di max 2 mc/g.

e) La progettazione prevede inoltre l'installazione di addolcitori con resine a scambio ionico per il trattamento delle acque di rete da avviare alle attività di lavaggio, la cui rigenerazione, con acqua e cloruro di sodio, determina la produzione di un flusso di scarico. Per tale flusso di scarico la ditta fornitrice dell'impianto di depurazione (Depur Padana Acque), dichiara che sarà necessaria una caratterizzazione quali-quantitativa con impianto a regime, al fine di valutare la possibilità di invio di tale flusso all'impianto di depurazione progettato. Pertanto in ragione di quanto sopra esposto, tale flusso di reflui verrà stoccato in stabilimento e smaltito come rifiuto ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/06.

f) Nello specifico le attività di lavaggio camion e cisterne che si svolgono al piano terra del fabbricato A si svolgono su specifiche piste di lavaggio all'interno di un locale dotato di copertura, così suddivise:

PISTA n. 1 e n. 2: lavaggio cisterne che hanno contenuto sostanze alimentari;

PISTA n. 3 e n. 4: lavaggio cisterne che hanno contenuto sostanze chimiche;

PISTA n. 5: lavaggio esterno a rulli della carrozzeria dei camion;

PISTA n. 6: self -lavaggio esterno della carrozzeria dei camion;

g) Per il lavaggio delle cisterne che hanno contenuto lattice, verrà utilizzato un "impianto CIP a circuito chiuso" (posizionato sulla pista N. 4), che utilizza per il lavaggio una soluzione di ricircolo di 2500 L costituita da acqua e idrossido di potassio. Tale soluzione verrà messa in circolazione nella cisterna e recuperata tramite manichetta dallo scarico della cisterna stessa. Una volta esaurita l'efficacia pulente della

miscela (dopo circa 10 lavaggi delle cisterne) quest'ultima verrà opportunamente smaltita come rifiuto ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/06 smi. Il lavaggio dei lattici non determina uno scarico di acque reflue industriali da avviare a depurazione in quanto i reflui prodotti non sono compatibili con l'impianto di depurazione progettato.

h) Le acque reflue industriali sopra descritte e derivanti dai fabbricati A e B, subiscono un trattamento di depurazione all'interno di un impianto chimico-fisico abbinato ad una sezione biologica S.B.R., completa di sezione di disidratazione dei fanghi della Ditta Depur Padana Acque. L'impianto si compone delle seguenti sezioni:

- Pretrattamento di dissabbiatura (V1, volumetria pari a 30 mc) e disoleazione (V2, volumetria pari a 30 mc) e successiva omogeneizzazione/accumulo (V3, volumetria pari a 80 mc). Da qui i reflui vengono rilanciati in testa alla sezione chimico-fisica di flottazione dove vengono dosati gli opportuni reagenti chimici (coagulanti, flocculanti, neutralizzanti, ossidanti, riducenti, ecc.). I reagenti chimici utilizzati sono: Soluzioni di Sali metallici bivalenti o trivalenti (Cloruro Ferrico, Cloruro Ferroso, Alluminio Solfato, Policloruro di Alluminio, ecc.) Poliammine, Adsorbenti in polvere quali Carbone attivo, zeoliti, bentoniti, prodotti in polvere multifunzione (adsorbente, neutralizzante e flocculante), Regolatori di pH: Acidi o Basi (Acido Solforico, Acido Cloridrico, Soda Caustica, Latte di Calce, Polveri ecc.), Ossidanti: Acqua Ossigenata, Ipoclorito, Acido peracetico, ecc., Flocculanti organici (Polielettrolita Anionico o Cationici).
- Le acque reflue industriali chiarificate vengono inviate alla vasca di accumulo V7 e da qui rilanciate alla sezione di trattamento biologico a fanghi attivi funzionante a tecnologia S.B.R. (vasche V8-V9-V9') della volumetria complessiva pari a 370 mc), utile alla rimozione della frazione organica biodegradabile ancora presente nelle acque chiarificate in uscita dalla Sezione Chimico-Fisica. Le fasi previste in questa sezione SBR sono di alimentazione, denitrificazione-ossidazione, post ossidazione, sedimentazione e scarico in rete fognaria pubblica collegata a depurazione.
- Sezione di disidratazione fanghi di supero mediante coclea pressa. Prima di giungere alla Sezione di Disidratazione i fanghi provenienti dalle Sezioni Chimico-Fisica e Biologica vengono accumulati nella Vasca di Ispessimento Fanghi (V11) dove i fanghi vengono omogeneizzati e dove viene dosato il prodotto Flocculante Organico (Polielettrolita Cationico). Successivamente il fango viene disidratato dalla coclea pressa (RT3) e raccolto nel container di raccolta L1 per il successivo smaltimento come rifiuto. I drenaggi prodotti invece confluiscono alla Vasca di Omogeneizzazione/Accumulo (V3) per essere nuovamente trattati dall'impianto di depurazione.
- Il progetto attuale non prevede l'installazione dell'impianto di filtrazione a valle della sezione di trattamento biologico (dopo la vasca di rilancio V10). L'eventuale implementazione di tale sezione dovrà essere oggetto di autorizzazione presentando l'opportuna domanda di modifica dell'AUA.
- la ditta è tenuta in ogni caso al rispetto dei valori limite di emissione allo scarico di cui alla Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs 152/06 e smi.
- le acque reflue industriali, dopo il trattamento di depurazione sopra descritto, sono scaricate ***in rete fognaria pubblica collegata a depurazione***, previo passaggio nel pozzetto ufficiale di prelevamento;
- il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque reflue industriali è stato identificato ***nel pozzetto "C" posto a valle della "vasca di rilancio" sezione V10 ed identificato nella planimetria della rete fognaria Tavola 3.6 PROGETTO FOGNATURE E LAMINAZIONE revisione 4 del 08/07/24.***

Acque meteoriche di dilavamento assoggettate alla DGR 286/05 (acque di prima pioggia)

- a) Le aree scoperte assoggettate alla DGR 286/05, della superficie di circa 376 m², sono realizzate con pavimentazione in asfalto (coefficiente di deflusso pari a 1).

Le acque meteoriche di dilavamento derivanti dalle suddette aree, vengono convogliate al sistema di trattamento della Ditta Depur Padana, costituito da un pozzetto scolmatore/deviatore, da una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia (BDA) con sezione di sedimentazione della capacità di mc 2,9 mc e da un pozzetto dotato di disoleatore a coalescenza (DSL) del volume utile di 2,9 mc.

- b) Il dimensionamento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, della relativa sezione di sedimentazione, del disoleatore (in funzione della portata della pompa pari a 1 L/s e della densità dell'olio < 0,85 g/cm³), sono conformi a quanto previsto dalla DGR n. 286/05.
- c) Le acque di seconda pioggia sono convogliate, tramite pozzetto scolmatore, nella rete fognaria bianca aziendale collegata alla rete fognaria pubblica bianca.

- d) Dopo 48-72 ore dall'evento meteorico che le ha prodotte, le acque di prima pioggia trattate sono scaricate, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento, nella rete fognaria pubblica nera.
- e) Il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque di prima pioggia è stato individuato nel pozzetto identificato con "C" posto a valle del disoleatore nella planimetria della rete fognaria - Tavola 3.6 PROGETTO FOGNATURE E LAMINAZIONE revisione 4 del 08/07/24.

Prescrizioni

1. Sono ammessi unicamente gli scarichi derivanti da: **Depuratore aziendale per le acque reflue industriali e Acque di prima pioggia.**

Non sono ammesse, tra le acque reflue industriali da trattare, le acque reflue derivanti dal lavaggio delle cisterne che hanno contenuto lattici.

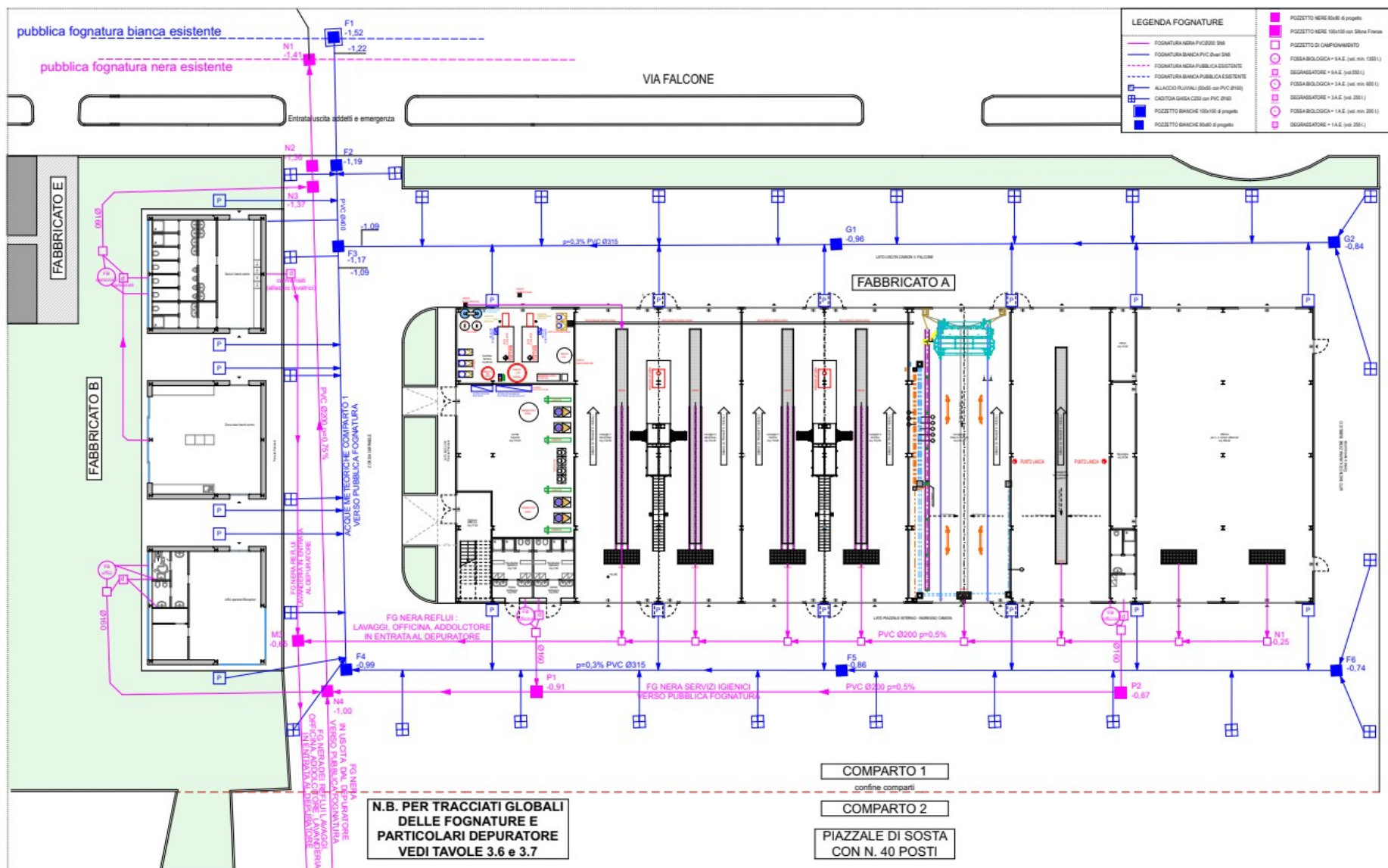
Per lo scarico in fognatura delle acque reflue domestiche e meteoriche pulite, la ditta dovrà richiedere apposito nulla osta al Gestore del SII

2. lo scarico delle acque di prima pioggia, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 3 Allegato 5 parte terza del D.Lgs n°152/06 smi per scarichi in rete fognaria pubblica per i seguenti parametri : **SST, COD, Idrocarburi Totali**;
3. lo scarico delle acque reflue industriali, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 3 Allegato 5 parte terza del D.Lgs n°152/06 smi per scarichi in rete fognaria pubblica. Lo scarico di acque reflue industriali non potrà eccedere i **11.600 mc/a e 60 mc/g**.
4. **Entro tre mesi dalla data di attivazione dello scarico, la Ditta deve presentare un'analisi di caratterizzazione delle acque reflue scaricate in ciascun pozzetto di prelievo al fine di verificarne il rispetto dei limiti di cui ai punti precedenti.**
5. **dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque di prima pioggia che attesti la conformità alla Tabella 3 Allegato 5 parte terza del D.Lgs n°152/06 smi per scarichi in rete fognaria pubblica, per i parametri sopra richiamati. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale all'Unione Romagna Faentina e ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna;**
6. **entro 30 giorni dall'avvenuto collaudo e messa a regime degli impianti di trattamento delle acque reflue industriali e successivamente con cadenza annuale**, dovrà essere eseguito un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali scaricate che attesti la conformità alla Tabella 3 Allegato 5 parte terza del D.Lgs n°152/06 e smi per scarichi in rete fognaria pubblica. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: *ph, COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, Alluminio, Arsenico, Cadmio, Cromo, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Zinco, Cloro attivo libero, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Idrocarburi Totali, Oli e Grassi animali e vegetali, Tensioattivi Totali, Fenoli, Solventi organici aromatici* . I rapporti di prova relativi ai campioni di acque reflue industriali di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale all' Unione Romagna Faentina e ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna;
7. La vasca di prima pioggia deve essere dotata di un sistema automatico, che escluda l'afflusso delle acque di seconda pioggia a riempimento avvenuto.
8. Lo svuotamento della vasca prima pioggia dovrà essere attivato 48-72 ore dopo la fine dell'evento meteorico e comunque mai mentre piove. La portata della pompa atta allo svuotamento non dovrà superare **0,5 l/sec**.
9. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera.
10. dovrà essere effettuata periodica manutenzione all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e al disoleatore al fine di mantenere conforme il volume utile di contenimento e la funzione depurativa, mediante asportazione dei sedimenti e degli oli accumulati. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti e gestiti, in ottemperanza dalla parte IV del D.Lgs 152/06 e smi;
11. dovrà essere effettuata periodica manutenzione/pulizia all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali al fine di mantenere efficienti i sistemi di depurazione. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti e gestiti, in ottemperanza dalla parte IV del D.Lgs 152/06 smi;

12. Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
13. nel caso si verifichino imprevisti tecnici all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, *o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente*. dovrà esserne data immediata comunicazione all'Unione Romagna Faentina e ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna;
14. dovrà essere inviata all'Unione Romagna Faentina e ad ARPA – ST di Ravenna via PEC, una **comunicazione attestante la fine lavori, l'avvenuto collaudo e messa a regime dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e delle acque reflue industriali**. La validità delle presenti prescrizioni hanno efficacia dalla data in cui verrà trasmessa la suddetta comunicazione
15. è vietato l'invio all'impianto di depurazione e di conseguenza lo scarico nella rete fognaria di stabilimento dei reflui derivanti dal lavaggio delle cisterne che hanno contenuto lattici .
16. è vietato l'invio all'impianto di depurazione e di conseguenza lo scarico nella rete fognaria di stabilimento dei reflui derivanti dal controlavaggio delle resine a scambio ionico degli addolcitori. A seguito della caratterizzazione quali-quantitativa di tale flusso e alla eventuale valutazione di compatibilità all'invio delle stesse nell'impianto di depurazione, dovrà essere presentata domanda di modifica dell'AUA;
17. I residui liquidi presenti nel fondo delle cisterne (alimentari e chimiche) oggetto di lavaggio, non potranno essere inviati all'impianto di depurazione aziendale ma dovranno essere opportunamente depositati e smaltiti come rifiuti, ai sensi della parte IV del Dlgs 152/06;
18. I pozzetti ufficiali di campionamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, devono essere mantenuti sempre accessibile agli organi di vigilanza, devono essere posizionati e mantenuti in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e devono permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i..La Ditta deve inoltre assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) dei pozzetti di prelievo onde consentire il prelievo delle acque reflue. Il pozzetto ufficiale di campionamento deve avere una condotta di entrata ed una condotta di scarico e al suo interno deve essere garantito tra le due tubazioni un dislivello sufficiente a consentire il campionamento dello scarico.
19. Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori sulla linea di scarico delle acque reflue industriali e di prima pioggia:
- **sifone 'Firenze'** dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
 - **Impianto di depurazione chimico fisico con sezione biologica SBR**(sulla linea di scarico delle acque reflue industriali);
 - **pozzetto deviatore** (sulla linea di scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale);
 - **vasca prima pioggia** (sulla linea di scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale);
 - **disoleatore con filtro a coalescenza** (sulla linea di scarico della vasca prima pioggia);
 - **misuratore di portata elettromagnetico** sulla linea di scarico delle acque reflue industriali piombato da HERA, avente caratteristiche idonee alla tipologia del refluo, installato da personale qualificato nel settore e validato da ditta in possesso di Certificato d'Accreditamento ISO17025:2018;
 - **Misuratore meccanico o conta ore** di funzionamento della pompa atta allo svuotamento della Vasca di Prima pioggia
 - **pozzetti di prelievo** (sulla linea di scarico delle acque reflue industriali e prime piogge) costantemente accessibili agli organi di vigilanza e controllo e individuati mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.
20. I sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al p.to sopra potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di Hera. La gestione e manutenzione di

tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA

21. Al fine di garantire la corretta misura del volume di scarico è prescritta la **verifica specialistica e certificata di funzionamento del misuratore di portata** allo scarico almeno ogni due anni (o tempistica inferiore eventualmente prescritta dalla scheda tecnica dello strumento), effettuata da personale avente comprovata esperienza nel settore certificazione per tarature UNI CEI EN ISO17025:2005 — requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova/taratura e di essere in possesso della certificazione del sistema di qualità ISO9001:2015 conforme alle norme europee, in corso di validità. Il **rapporto di verifica** dello strumento dovrà essere tempestivamente inviato a HERA che provvederà alla prevista piombatura.
22. Al termine di ogni evento meteorico di intensità rilevante dovrà essere controllato il livello dei sedimenti depositati all'interno della vasca di accumulo ed il livello dello strato di oli nel comparto di disoleazione provvedendo, qualora necessario, alla loro asportazione.
23. HERA può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate.
24. HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura.
25. La ditta deve stipulare con HERA Spa un apposito **contratto** per il servizio di fognatura e depurazione. HERA Spa provvederà ad inviare alla ditta, nel più breve tempo possibile, il suddetto contratto che dovrà essere sottoscritto, dal Titolare dello scarico o dal Legale rappresentante, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento.
26. HERA S.p.A. provvederà ad inviare al Titolare dello scarico, nel più breve tempo possibile, il **contratto** che disciplina la fornitura del servizio di fognatura e depurazione delle acque reflue. Il contratto dovrà essere compilato con le informazioni richieste, sottoscritto dal Legale Rappresentante della ditta e restituito a HERA S.p.A. entro 30 giorni dal ricevimento.
27. Al termine dei lavori il tecnico incaricato dovrà presentare, sotto la propria personale responsabilità, la dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata dove dichiara che l'impianto di scarico realizzato è attivo e che corrisponde al progetto presentato (o allo stato di fatto da allegare) ed alle presenti prescrizioni. Contestualmente dovrà essere inoltrata la documentazione tecnica, il certificato di corretta installazione e le matricole dei prescritti misuratori di portata, richiedendone a HERA la piombatura.
28. Per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, HERA si riserva la facoltà di richiedere al Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico.
29. **La planimetria della rete fognaria Tavola 3.6 PROGETTO FOGNATURE E LAMINAZIONE revisione 4 del 08/07/24, ove sono indicati i pozzetti ufficiali di prelevamento e le tavole "tavola 3.7 STATO DI PROGETTO FABBRICATO C - DEPURAZIONE SCHEMA DI PROCESSO TRATTAMENTO ACQUE REFLUE LAVAGGI CAMION TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA" rev 3 del 08/07/2024 e "Allegato A Layout lavaggi e scarichi", costituiscono parte integrante della presente AUA.**



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.